

Ag Impeller



ON.LE ASSESSORATO INDUSTRIA DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

SERVIZIO DELLE MINIERE

Via Trento, 2

TRIESTE

Tramite

Distretto Minerario di Trieste

Via Battisti, 10

TRIESTE

ISTANZA DI PERMESSO NON ESCLUSIVO DI PROSPEZIONE

DENOMINATO "FRIULI" DI KM² 1945,64 UBICATO NELLE

ALPI ORIENTALI E COMPRESO NELLA REGIONE AUTONOMA

FRIULI-VENEZIA GIULIA (PROV. UDINE).

La sottoscritta **AGIP S.p.A.**, con sede legale in Milano C.so Venezia 16 (cap 20121), Direzione ed Uffici in S.Donato Mil.se P.za Vanoni 1 (cap 20097) c.f. 00464580588,

chiede

a codesto on.le Assessorato Industria che, ai sensi della LR del 18.08.1971 n. 38 e della legge 11.01.1957, n. 6 e successive modificazioni di cui alla legge 21.07.1967, n. 613, le venga accordato **il permesso non esclusivo di prospezione**, da denominarsi convenzionalmente "FRIULI", avente la

CORPO DI superficie di Km² 1945,64 (= ha 194.564) ubicato
DISCRETTO DI TRIESTE

11 FEB. 1991

Prot. N. 463 Class. III-B1
Alleg. 2

PROT. 0148 /3520
DEL 8 FEB. 1991

nelle Alpi orientali.

Come risulta dall'allegata planimetria, alla scala 1:100.000, l'area richiesta è delimitata con linea nera continua, passante per **16 vertici** aventi le seguenti coordinate geografiche:

Vertici	Long. N. M.M.	Lat. E
a	punto di intersezione tra il confine regionale Veneto/Friuli - Venezia Giulia e il confine di stato Italia/Austria, nel punto di coordinate	
	0° 16' 12"	46° 37' 00"
b	punto di intersezione tra il confine di Stato Italia/Austria e il meridiano di longitudine 0° 56', nel punto di coordinate	
	0° 56' 04"	46° 34' 31"
c	punto di intersezione tra il meridiano di longitudine 0°56' e il confine di Stato Italia/Jugoslavia, nel punto di coordinate	
	0° 56' 00"	46° 17' 10"
d	punto di intersezione tra il confine di stato Italia/Jugoslavia e il parallelo di latitudine 46° 17', nel punto di coordinate	

		0° 55' 45"	46° 17' 00"
e		0° 53' 00"	46° 17' 00"
f		0° 53' 00"	46° 11' 00"
g		0° 51' 00"	46° 11' 00"
h		0° 51' 00"	46° 09' 00"
i		0° 50' 00"	46° 09' 00"
l		0° 50' 00"	46° 07' 00"
m	punto di intersezione tra il parallelo di latitudine 46° 07' e la linea di delimitazione zona ENI, nel punto di coordinate		
		0° 46' 30"	46° 07' 00"
n	punto di intersezione tra la linea di delimitazione zona ENI e il parallelo di latitudine 46° 15', nel punto di coordinate		
		0° 41' 45"	46° 15' 00"
o		0° 43' 00"	46° 15' 00"
p		0° 43' 00"	46° 17' 00"
q		0° 15' 00"	46° 17' 00"
r	punto di intersezione tra il meridiano di longitudine 0° 15' e il confine regionale Veneto/Friulia-Venezia Giulia, nel punto di coordinate		
		0° 14' 56"	46° 32' 27"

La documentazione dell'istanza in oggetto
viene trasmessa come di seguito indicato:

- n° 2 esemplari dell'istanza in bollo
- n° 2 esemplari della sintesi della relazione
tecnica e del programma lavori in bollo
- n° 3 esemplari della relazione tecnica in bollo;
- n° 2 esemplari del piano a scala 1:100.000 con
delimitazione d'area
- n° 1 esemplare del piano a scala 1:100.000 in
bianco e non piegato.

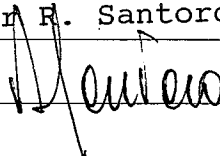
Distinti saluti.

San Donato Milanese, - 8 FEB. 1991

AGIP S.p.A.

Il Presidente

Dr. R. Santoro



ing. Impelleri



SINTESI DELLA RELAZIONE TECNICA E DEL PROGRAMMA

PROT. 0148 /3520
- 8 FEB. 1991

LAVORI ALLEGATI ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI

PROSPEZIONE "FRIULI" UBICATO NELLE ALPI ORIENTALI

DI 1945,64 Km². (Provincia di UDINE)

L'area del permesso richiesto in prospezione ha forma quasi rettangolare; situata nella zona orientale delle Alpi Meridionali è conosciuta comunemente come CARNIA. Confina ad ovest con il limite della regione Veneto, a Nord con il confine italo-austriaco, ad est taglia l'area montuosa delle Alpi Giulie (Tarvisiano) toccando il confine Jugoslavo e a Sud confina con la vasta pianura Friuliana.

La superficie complessiva dell'area in istanza è di 1945,64 Km² (=194.564 ha).

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

L'area compresa nel Permesso di Prospezione in istanza rappresenta una delle zone tettonicamente più complesse dell'intera catena sud alpina.

La collisione avvenuta in età terziaria tra il margine africano e quello europeo ha originato un assetto strutturale a pieghe e thrust.

In particolare si osservano due fasi

deformative ("dinarica" e "alpina") rispettivamente

11 FEB. 1991

Prot. N. 463 Class. III - B 1
alleg. 2

di età paleogenica e neogenica; l'interferenza di questi due sistemi compressivi e il forte raccorciamento della coltre sedimentaria, sono molto elevati in questo settore delle Alpi.

Il sottoscorrimento del margine africano rispetto ai sedimenti affioranti può costituire un interessante tema per la ricerca petrolifera.

La comprensione della situazione geotettonica del settore "carnico" delle Alpi orientali potrebbe portare all'interpretazione finale di tutta la catena sudalpina.

OBIETTIVO DELLA RICERCA

La formazione della **Dolomia Principale** (di età Norico) è ampiamente sviluppata in tutto il settore delle Alpi Carniche e Giulie; essa è rappresentata da una serie monotona di dolomie aventi ottime caratteristiche di "reservoir" e rappresenta quindi **l'obiettivo della ricerca.**

La presenza nella serie triassica di formazioni aventi buone caratteristiche di "source rock" (Raibliano e Norico-Retico) costituisce un ulteriore elemento di interesse nella valutazione della potenzialità mineraria di quest'area.

Le ricerche sviluppate sino ad oggi in

questo settore delle Alpi hanno interessato strutture essenzialmente poco profonde di età terziaria: l'interesse attuale dell'AGIP è ora rivolto all'individuazione di strutture profonde nei terreni mesozoici sottoscorsi.

PROGRAMMA LAVORI E INVESTIMENTI

Per poter svolgere una ricerca di questo tipo, si è programmata una serie di lavori così sintetizzata:

- **Rilievo Gravimetrico**, eseguito nel 1990, di cui è in corso l'interpretazione.
- **Studi Geologici e Campionamenti di Superficie** sia a carattere strutturale che stratigrafico e geochimico.

Il costo previsto è stato calcolato in 300 milioni di Lit.

- **Acquisizione di un Rilievo Sismico a Riflessione**, a carattere regionale, con mezzi elitrasportati; la lunghezza delle linee da registrare varia da 40 a 80 Km.

L'impegno finanziario è pari a 3.000 milioni di Lit.

Il totale degli investimenti ammonta quindi a 3.300 milioni di Lit.

Per maggiori informazioni e dettagli, si

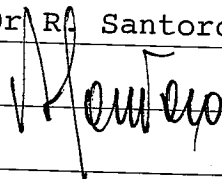
rimanda comunque all'allegata relazione tecnica.

San Donato Milanese, - 8 FEB. 1991

AGIP S.p.A.

Il Presidente

Dr. R. Santoro



AGIP S.p.A.
SEPI



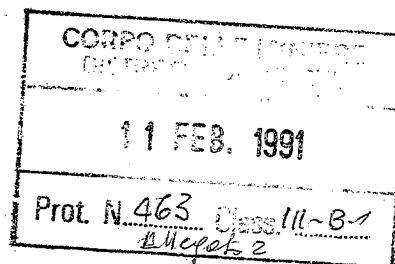
Ing. Impeller

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALL'ISTANZA DI
PERMESSO DI PROSPEZIONE "FRIULI"

Il Responsabile
Dr. G. Groppi

SM/om

San Donato Mil.se, Gennaio 1991



Ubicazione geografica

L'area in istanza è ubicata interamente nel territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, nelle Alpi Meridionali Orientali.

Vertici	Longitudine	Latitudine
a	punto di intersezione tra il confine regionale Veneto/Friuli-Venezia Giulia e il confine di Stato Italia/Austria	
b	punto di intersezione tra il confine di Stato Italia/Austria e il meridiano di longitudine $0^{\circ}56'$	
c	punto di intersezione tra il meridiano di longitudine $0^{\circ}56'$ e il confine di Stato Italia/Jugoslavia	
d	punto di intersezione tra il confine di stato Italia/-Yugoslavia e il parallelo di latitudine $46^{\circ}17'$	
e	$0^{\circ}53'$	$46^{\circ}17'$
f	$0^{\circ}53'$	$46^{\circ}11'$
g	$0^{\circ}51'$	$46^{\circ}11'$
h	$0^{\circ}51'$	$46^{\circ}09'$
i	$0^{\circ}50'$	$46^{\circ}09'$
l	$0^{\circ}50'$	$46^{\circ}07'$
m	punto di intersezione tra il parallelo di latitudine $46^{\circ}07'$ e la linea di delimitazione zona ENI	
n	punto di intersezione tra la linea di delimitazione zona ENI e il parallelo di latitudine $46^{\circ}15'$	
o	$0^{\circ}43'$	$46^{\circ}15'$
p	$0^{\circ}43'$	$46^{\circ}17'$
q	$0^{\circ}15'$	$46^{\circ}17'$
r	punto di intersezione tra il meridiano di longitudine $0^{\circ}15'$ e il confine regionale Veneto/Friuli-Venezia Giulia	



Inquadramento geologico ed interesse minerario

L'area friulana coperta dall'istanza di permesso costituisce una delle zone a maggiore complessità tettonica dell'intera catena sudalpina.

La catena sudalpina è interpretata come il risultato della collisione tra il margine passivo mesozoico del "Promontorio Africano" o "placca Apula" ed il margine europeo; tale collisione, in gran parte di età terziaria, ha deformato, innalzato e trasposto il margine continentale apulo, dando origine all'attuale assetto strutturale a pieghe e thrust.

Nel settore friulano si osserva la netta sovrapposizione di due grandi fasi deformative, che sovente riprendono (e/o sono guidate da) lineamenti ancestrali acquisiti dalla paleogeografia preesistente:

- la fase dinarica, paleogenica, con direzione di massima spinta NE-SW.
- la fase alpina, neogenica, a direzione compressiva NW-SE o NS.

Ne deriva un complicato assetto tettonico, con raccorciamenti di notevole entità, in cui porzioni dell'antico margine africano possono essere completamente sottoscorse alle unità affioranti, e costituire un interessante tema di ricerca petrolifera.

La comprensione di questo settore delle Alpi Meridionali, in cui è massimo sia il raccorciamento che la interferenza dei due sistemi compressivi, può portare chiavi di lettura non secondarie per l'interpretazione di tutta la catena sudalpina.

Il settore friulano presenta caratteristiche che lo rendono privilegiato per una valutazione mineraria anche da un punto di vista stratigrafico; ci riferiamo allà presenza di potenziali rocce madri non adeguatamente studiate e definite, sia all'interno della potente sequenza Raibliana che nella successione Norico/Retica in rapporto di parziale eteropia con la Dolomia principale, ottimo reservoir.



Programma Lavori

L'attività esplorativa svolta nell'area si è limitata al margine meridionale e sud-orientale, essenzialmente rivolta a strutture poco profonde (terziarie).

L'Interesse AGIP è invece rivolto alla comprensione della catena ed a individuare strutture profonde nei terreni mesozoici sottoscorsi.

Di conseguenza il programma lavori è così schematizzabile:

- Dettagliati studi geologici e campionamenti di superficie di carattere strutturale, stratigrafico e geochimico, finalizzati a chiarire l'effettivo andamento in affioramento delle superfici di thrust, la loro polifasicità, le relazioni con situazioni paleogeografiche precedenti, verificare la reale potenzialità di successioni ritenute source rock. Costo previsto: 300×10^6 lit.
- Acquisizione di un rilievo geofisico a carattere regionale, con metodo a riflessione elitrasmontato, nell'area di catena (che risulta essere tuttora priva di qualsiasi rilievo geofisico), eseguito al meglio delle tecnologie esistenti. Verranno eseguiti rilievi per Km da 40 a 80, per un costo totale previsto di 3.000×10^6 Lit.

Inoltre, a fine '90, è stato concluso un rilievo gravimetrico di dettaglio eseguito da questa società sull'intera catena sud-alpina orientale allo scopo di acquisire informazioni sull'assetto profondo.



Agip S.p.A.-SEPI

Allegato:

Titolo:

SUDALPINO - ZONA FRIULANA
Schema geologico strutturale

Autore: MERLINI S.

Disegnatore: R. DAMONTI

Scala: 200.000

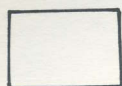
Data: 1990

Dis. n. 105/4

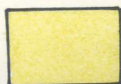


17 FEB

LEGENDA



Plio/Pleistocene



F.ni clastiche Terziarie



Sequenza J/K in facies bacinale



Sequenza J/K in facies di piattaforma



F.ni Raibl e Dolomia Principale (Carnico-Norico)



Sequenza Anisico/Ladinica in facies di piattaforma



Sequenza Anisico/Ladinica in facies bacinale



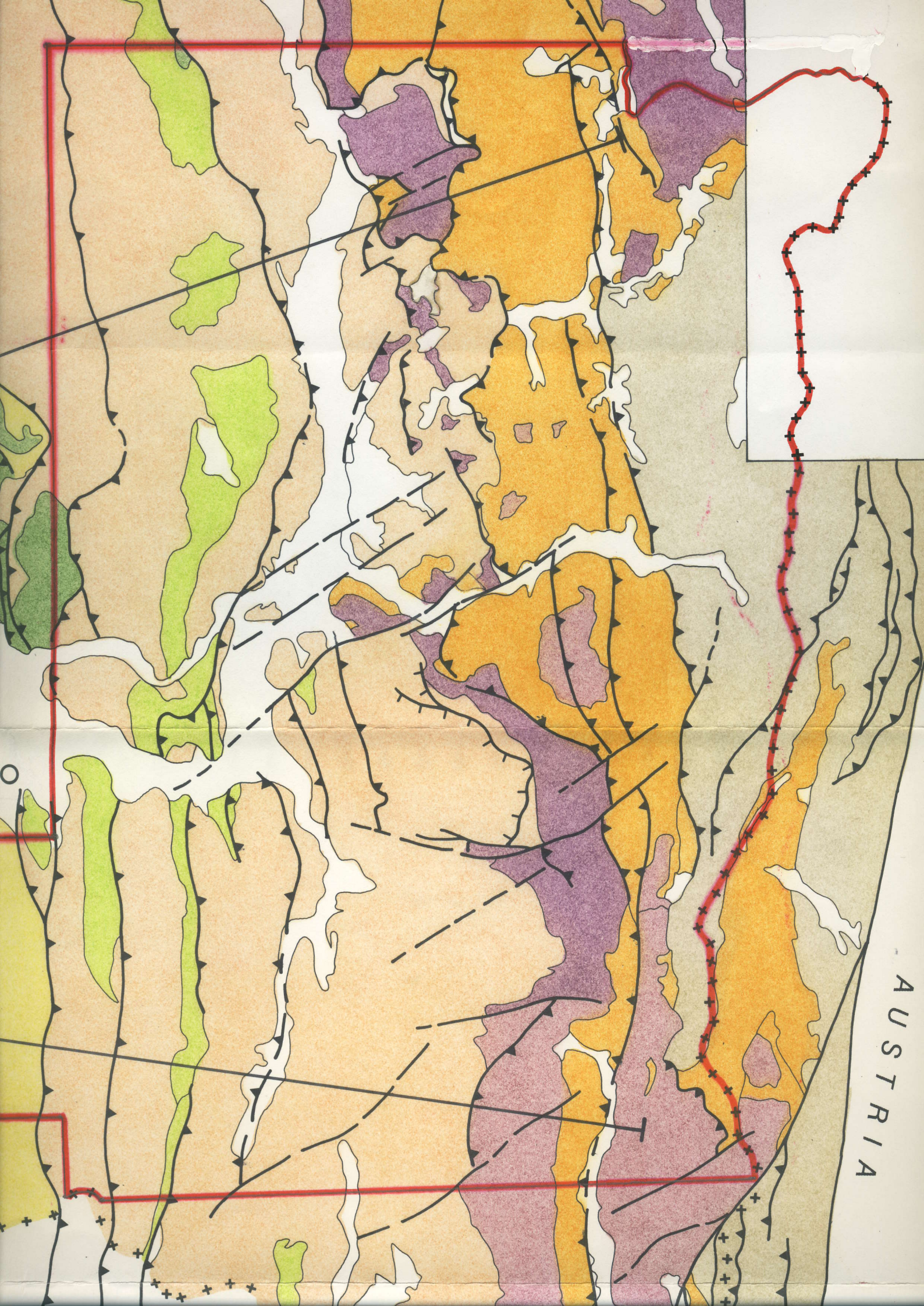
Sequenza Permo/Scitica (Val Gardena, Bellerophon, Werfen)



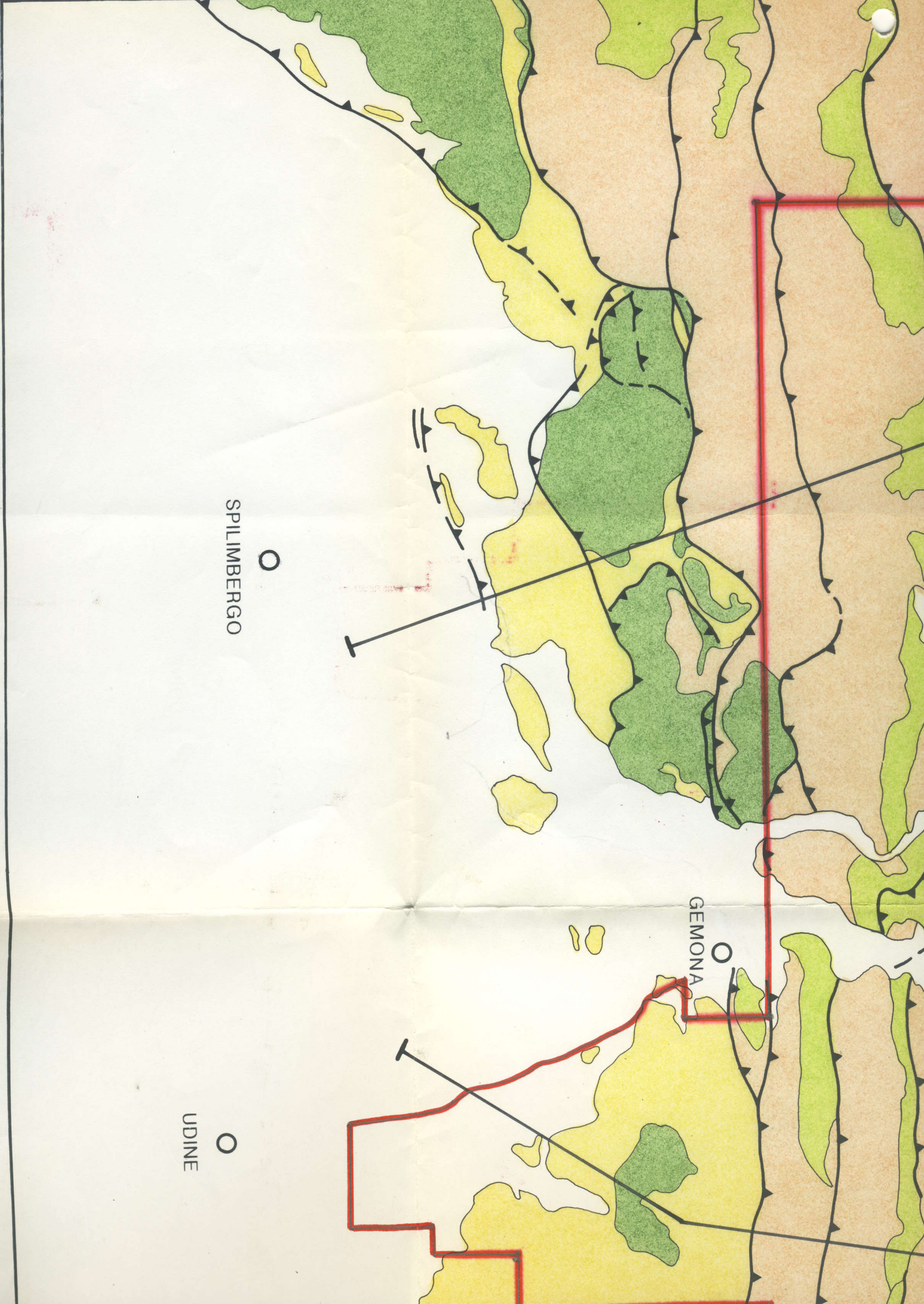
Sequenza Pre-Permiana e Basamento metamorfico



Linee sismiche in programma



AUSTRIA



SPILIMBERGO



GEMONA



UDINE

